

«Tutti a scuola», gioco e socialità a Santa Chiara

L'esperienza Un successo lo spazio per ragazzi finanziato dal fondo di contrasto alle povertà Educative e dall'impresa "Con i Bambini"

IL FATTO

— Uno spazio gioco per favorire inclusione, socialità ed esperienze positive rispettando il distanziamento sociale ma non rinunciando alla voglia di stare insieme. E' il risultato di una esperienza che si è conclusa venerdì 14 agosto presso la Parrocchia di Santa Chiara. Si tratta dello Spazio Gioco Estate nell'ambito della seconda e penultima annualità del progetto "Tutti a scuola" finanziato dal fondo di contrasto alle povertà Educative e dall'impresa sociale "Con i Bambini" con capofila l'associazione Csv Lazio. Dal 6 al 24 luglio e nella settimana speciale dal 10 al 14 agosto lo spazio gioco estate si è animato delle risate e delle esperienze di ragazzi dagli 11 ai 14 anni provenienti principalmente dagli istituti G. Giuliano e T. Tasso (secondaria di 1° grado). Lo spazio gioco ha avuto l'opportunità di fruire di spazi interni ed esterni ampi, nuovi e curati, messi a disposizione dell'Oratorio Parrocchia Santa Chiara con

la massima ospitalità e collaborazione da parte del Parroco Don Daniele. A rendere tutto più semplice l'esperienza dei partner: FantasticArt aps con tutte le attività per ragazze/i gestite da educatori e volontari e Caritas per lo sportello psicologico per i genitori: tante le esperienze che hanno arricchito i partecipanti, laboratori artistici e ricreativi, sport per il corpo e per la mente, giochi di società e laboratori logico matematici, corsi di scrittura creativa tutti con un solo imperativo: divertirsi insieme a patto di rispettare le regole previste per evitare la diffusione del virus Covid 19 osservando comportamenti corretti come indossare mascherine, rispettare il distanziamento e utilizzare igienizzanti. Partner del progetto gli istituti comprensivi G. Giuliano e T. Tasso. Una esperienza che lascerà il segno nei ragazzi perché parlare di emozioni, cimentarsi con la scrittura creativa, tornare ai giochi all'aria aperta e a quelli di società riscoprendo la bellezza della relazione e dello stare insieme dopo i me-

si del lockdown, erano quasi bisogni primari per i ragazzi, costretti per tanto tempo tra quattro mura a metabolizzare l'assenza di scuola, di socialità, di giochi all'aperto, di esperienze. Condividere un'emozione o un'esperienza vuol dire avere l'opportunità di trovare insieme una soluzione proprio in un'età, come quella della crescita e dell'adolescenza, in cui capita facilmente di sentirsi incerti e soli con il proprio mondo interiore. Una storia che non finisce qui perché il progetto proseguirà per la terza e ultima annualità. ● M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[I partner
FantasticArt
aps con
le attività e
Caritas per lo
sportello
psicologico](#)